

Intercettare la domanda nell'Italia che cambia
Testimonianze e strategie per il largo consumo
Piccolo Teatro di Milano - Teatro Grassi
15 novembre 2006

Discorso del Presidente
Dario Rinero

Signor Ministro, Signore e Signori buongiorno e benvenuti.

Com'è nostra consuetudine anche quest'anno abbiamo dato appuntamento agli imprenditori e ai manager del largo consumo in questa splendida sala, dove Giorgio Strehler e Paolo Grassi, nel dopoguerra, hanno gettato le basi per la rinascita del Teatro italiano.

Si era allora in un contesto di forte dinamismo.

Una grande tensione interiore permeava il Paese, che fu protagonista di uno straordinario rilancio sociale, culturale ed economico.

L'Italia cambiava giorno dopo giorno, ma in un contesto di crescita dell'economia, di sviluppo dei mercati e dei consumi il problema di intercettare la domanda, non si poneva certo in termini così perentori e complessi come quelli attuali.

Non è un caso, dunque, se oggi siamo qui a porci il problema di come intercettare la domanda nell'Italia che cambia.

Autorevoli relatori ci proporranno le loro analisi.

Approfondiremo i risultati di una ricerca inedita realizzata per Indicod-Ecr da Bain & Company.

E infine, nel corso di una tavola rotonda, sentiremo i punti di vista di alcuni esponenti di primo piano dell'industria e della moderna distribuzione.

Chiuderemo ascoltando le riflessioni finali del Ministro Giulio Santagata.

A tutti i protagonisti della mattinata va il mio ringraziamento personale e quello di tutto il Direttivo Indicod-Ecr.

LO SCENARIO

Lo scenario in cui opera il nostro sistema d'impresе non è esaltante.

- Abbiamo la crescita del prodotto interno lordo più bassa d'Europa.
- Il debito pubblico più elevato.
- La produttività più bassa.

- Uno scarso livello di liberalizzazione dei mercati.
- Ridotte dimensioni delle imprese.
- Bassi investimenti in ricerca e sviluppo.

Normative arcaiche, burocrazia, frazionamenti di competenze imbrigliano l'attività imprenditoriale.

Le 33mila imprese industriali del largo consumo e della moderna distribuzione, aderenti ad Indicod-Ecr, fanno ogni giorno i conti con un Sistema Paese che ancora non è all'altezza della situazione, che sembra non capacitarci dei profondi cambiamenti di cui è stato protagonista il mondo negli ultimi anni.

I manager e gli imprenditori presenti oggi in sala sanno bene di cosa sto parlando. Ma credo che queste valutazioni troveranno concordi anche gli analisti, gli esponenti dei media, i ricercatori che oggi ci onorano della loro presenza.

Per questo dall'Esecutivo ci aspettiamo la creazione di condizioni che consentano alle imprese di poter competere alla pari con i concorrenti presenti nelle altre nazioni industrialmente avanzate.

Perché se è vero, come confermano gli analisti, che l'economia sta dando segni di ripresa, è altrettanto vero che in mancanza di riforme strutturali il mondo delle imprese non potrà trarre benefici in modo duraturo con ripercussioni pesanti sulla competitività del Sistema Paese, dell'occupazione e quindi del livello di benessere complessivo della popolazione.

Qualcuno potrà obiettare che alcuni interventi ci sono stati, per esempio sul fronte delle liberalizzazioni.

Per quanto mi riguarda, in più occasioni, ho dato atto pubblicamente al Governo di questo.

Credo però di poter interpretare il pensiero della comunità del largo consumo affermando che si è trattato di interventi sicuramente insufficienti a cambiare le cose!

L'analisi del sentimento delle imprese svolta dal Centro Studi Indicod-Ecr conferma che da un lato non ci sono perplessità sul fatto che a livello internazionale si siano create condizioni di ripresa, ma dall'altro ce ne sono, e molte sul fatto di poter giocare efficacemente le proprie carte competitive in un contesto sistemico avverso.

Credo che il Ministro per l'Attuazione del Programma di Governo, Giulio Santagata, potrà aiutarci a capire il senso delle scelte compiute finora e come l'esecutivo intende agire per consentire al paese di tornare a crescere.

INDICOD-ECR

Vediamo insieme quale contributo sta dando Indicod-Ecr al cambiamento e al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia complessiva delle nostre imprese e del mercato.

Innanzitutto desidero approfittare della presenza del Ministro Santagata per ribadire la volontà di Indicod-Ecr di diventare l'interfaccia di riferimento delle istituzioni per tutte le problematiche di filiera.

Il nostro principale obiettivo rimane favorire la diffusione delle soluzioni abilitanti GS1 e la loro corretta implementazione.

Per accelerare questo processo abbiamo selezionato insieme al Comitato di Presidenza e al Consiglio Direttivo sei progetti strategici sui quali ci impegniamo a portare risultati chiari e misurabili nel corso del presente mandato. Passiamoli insieme in rassegna.

Per cominciare vorrei parlarvi dell'ELECTRONIC PRODUCT CODE o EPC, sul quale ci attiveremo in maniera importante per preparare la filiera alla implementazione non appena le condizioni tecniche di progetto ed economiche di scala lo consentiranno. Voglio annunciarvi con grande soddisfazione il progetto di collaborazione avviato in tal senso con il Politecnico di Milano nella creazione dell'EPC Lab, luogo di ricerca e sperimentazione elettivo di questo nuovo sistema.

Continueremo a lavorare sul tema dell'ELECTRONIC DATA INTERCHANGE o EDI con l'obiettivo di portarlo alla più completa implementazione di filiera.

Intendiamo finalizzare il progetto CATALOGO ELETTRONICO che sta entrando ora nella parte più viva.

Inizieremo due nuovi cantieri nell'area dell'OPTIMAL SHELF AVAILABILITY o OSA e del SHELF READY PACKAGING con l'obiettivo di ridurre l'annoso problema delle rotture di stock e migliorare l'efficienza del caricamento dei nostri prodotti a scaffale.

Infine durante questo mandato vedrà la luce il NUOVO MODELLO RELAZIONALE quale futuro elemento fondante delle relazioni Industria-Distribuzione, per lavorare ancora più intensamente e meglio nella creazione di valore per l'intera filiera. Sotto questo ombrello grande enfasi verrà data al tema dell'innovazione riconoscendo l'importanza di questo asset strategico nella creazione di domanda da parte del consumatore.

Dal punto di vista associativo procederemo inoltre all'espansione della base dei nostri iscritti sviluppando nuovi profili di servizi su misura per le imprese dell'elettronica di consumo, del tessile, dell'editoria e del farmaceutico.

Tra un anno intendiamo presentarci in questa sala, con una serie di risultati concreti al nostro attivo, misurabili, che testimonino in modo trasparente la capacità progettuale e operativa della nostra associazione.

Questa impostazione è stata condivisa dai nostri organi direttivi ed è fortemente coerente con quanto avviene ogni giorno in tutte le nostre imprese.

Ed è su questo ultimo punto che desidero focalizzare la vostra attenzione: se riusciremo ad essere nello sviluppo di questi progetti tanto bravi quanto lo siamo ogni giorno nel gestire le nostre aziende, possiamo fattivamente migliorare le nostre imprese, l'intera filiera e il nostro Paese.

Abbiamo, infine, in programma una manifestazione di grande rilevanza, nel maggio 2007, quando presso la nuova Fiera di Milano saremo promotori dell'evento annuale di Ecr Europe, al quale è



prevista la partecipazione di migliaia di imprenditori e manager del largo consumo provenienti da tutto il mondo.

Nel darvi appuntamento a questa importante manifestazione, chiudo le mie note introduttive e passo la parola ad Alan Friedman, che con la consueta maestria coordinerà i lavori della mattinata.

Grazie e buon lavoro.